



Lussemburgo, 20 giugno 2016
(OR. en)

10393/16

COAFR 187
ACP 94
CFSP/PESC 509
RELEX 540
MIGR 119
POLMIL 64
CIVCOM 119

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 20 giugno 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 9807/16

Oggetto: Sahel
- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Sahel, adottate dal Consiglio nella 3477^a sessione del 20 giugno 2016.

Conclusioni del Consiglio sul Sahel

1. La firma dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali un anno fa ha rappresentato una pietra miliare per la pace e la stabilità nel Sahel. Attualmente si registrano progressi nella situazione in Mali e nel Sahel. Tuttavia, rimangono aperte importanti sfide nazionali, regionali e transnazionali. Oggi l'UE ribadisce il proprio impegno a sostegno della regione, come illustrato nel piano d'azione regionale per il Sahel 2015-2020 adottato il 20 aprile 2015, e a favore dell'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali, insieme agli altri membri della squadra di mediazione e alla comunità internazionale.
2. L'UE plaude alla leadership politica dei cinque paesi del G5 Sahel - Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger e Ciad - e dell'Unione africana, dell'ECOWAS e delle Nazioni Unite nell'affrontare le immense sfide relative a sicurezza, migrazione, governance e sviluppo davanti alle quali si trova la regione e ribadisce il proprio impegno a sostenere iniziative promosse da singoli paesi e a livello regionale, quali il G5 Sahel. In tale contesto il Consiglio accoglie con favore la seconda riunione ministeriale convocata dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR), tenutasi il 17 giugno a Bruxelles con i ministri degli affari esteri nonché il presidente e il segretario permanente del G5 Sahel. Il Consiglio invita l'AR, il rappresentante speciale dell'UE per il Sahel, la Commissione europea e gli Stati membri ad adoperarsi per rafforzare ulteriormente il partenariato G5 Sahel - UE. Il Consiglio accoglie altresì con favore la riunione trilaterale con i ministri degli esteri di Libia, Niger e Ciad sulla gestione delle frontiere, tenutasi a margine della riunione del G5, in cui l'AR ha sottolineato la necessità di una cooperazione concreta.

3. L'UE sottolinea l'importanza di mantenere un coinvolgimento attivo nella regione del Sahel, anche in relazione ai paesi limitrofi della regione del Maghreb e alla Libia. L'UE svolge un importante ruolo nella regione applicando l'intera gamma dei propri strumenti nei settori della diplomazia, della cooperazione allo sviluppo a lungo termine, del sostegno ai diritti umani, degli sforzi di stabilizzazione, dello sviluppo di capacità di resilienza, dell'aiuto umanitario e della sicurezza, comprese le missioni PSDC. Il Consiglio plaude ai progressi compiuti nell'attuare un approccio globale nel Sahel. Sottolinea l'esigenza di garantire l'utilizzo strategico e coordinato degli strumenti disponibili alla ricerca di efficienza e sinergie e al fine di affrontare le cause profonde dell'instabilità e della migrazione irregolare.
4. L'UE accoglie con favore il ritorno all'ordine costituzionale in Burkina Faso, di cui l'UE è un partner impegnato, e l'organizzazione delle elezioni in Niger e Ciad. Ribadisce altresì l'impegno a sostenere processi democratici inclusivi e trasparenti, in particolare il dialogo politico, istituzioni e attori democratici chiave e lo sviluppo sostenibile, di cui beneficia l'intera popolazione e che sono profondamente legati al miglioramento della situazione della sicurezza, come indicato nella strategia dell'UE per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel.
5. L'UE condanna fermamente tutti gli attacchi terroristici perpetrati da AQIM, Da'esh, Ansar Dine e Boko Haram, e dai loro gruppi affiliati, a danno di civili, forze nazionali e internazionali in Niger, Mali, Burkina Faso e Costa d'Avorio oltre che della missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA). Rende omaggio alle vittime civili della violenza terroristica e ai sacrifici fatti dagli eserciti dei paesi impegnati a sostenere la stabilizzazione del Sahel. Sottolinea l'importanza di consegnare alla giustizia i responsabili e si compiace del continuo impegno della Francia attraverso l'operazione Barkhane, la cui importanza rimane cruciale nella lotta al terrorismo nel Sahel. A tal proposito l'UE sottolinea che tutte le parti devono garantire la protezione della popolazione civile, compresi il personale delle Nazioni Unite e gli operatori umanitari, oltre che rispettare il diritto internazionale dei diritti umani e umanitario.

6. L'UE continua a nutrire preoccupazioni in merito al ritmo dei progressi e alla tuttora limitata attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali. L'UE invita tutte le parti firmatarie a fare il massimo per dare rapida attuazione all'accordo e a tener fede agli impegni assunti a tal proposito, anche relativamente ai processi di decentramento e riconciliazione, all'attuazione della strategia di sviluppo per il Mali settentrionale e all'accelerazione della riforma del settore della sicurezza (SSR) e del processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR). L'UE si compiace dei progressi compiuti dalle parti firmatarie nel concordare, in sede di comitato di monitoraggio il 13 e 14 giugno, i principi e i calendari relativi alle disposizioni temporanee per la condivisione dei poteri nel nord. In particolare l'UE esorta tutte le parti a dare attuazione alle amministrazioni transitorie concordate, oltre che a presentare elenchi completi e prestabiliti per l'acquartieramento di ex combattenti ribelli. I sabotatori del processo di pace saranno considerati responsabili delle conseguenze delle loro azioni. Il consolidamento di una pace duratura e inclusiva, in particolare con il coinvolgimento attivo delle donne e dei gruppi vulnerabili, continua a rivestire la massima importanza. L'UE plaude al ruolo centrale svolto dall'Algeria nel processo di pace in Mali. Sostiene fermamente il lavoro della MINUSMA e la sua stretta cooperazione, tra l'altro con il rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite. L'UE continuerà a sostenere la SSR e il DDR in stretto coordinamento con la MINUSMA e le missioni PSDC. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la partecipazione degli Stati membri dell'UE a MINUSMA, EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali ed EUCAP Sahel Niger.
7. L'UE è allarmata per l'intensificarsi del traffico di migranti, droga e armi e della tratta di esseri umani nella regione del Sahel. Tali attività illecite hanno un impatto negativo sulla stabilità e sulla sicurezza della regione e rappresentano anche una fonte di reddito per i gruppi terroristici e altre minacce alla stabilità nel Sahel. L'UE nutre inoltre preoccupazione per il rischio che le reti criminali compromettano lo stato di diritto, l'autorità dello Stato e il funzionamento corretto dei sistemi di sicurezza e giustizia dei paesi nella regione. L'UE è pronta a lavorare con i paesi della regione al fine di introdurre misure efficaci tese a ostacolare le operazioni delle reti criminali e i relativi modelli operativi illeciti. Il sostegno allo sviluppo di capacità nel settore della sicurezza è una priorità cruciale per i paesi del Sahel e l'UE e gli Stati membri si impegnano a ricorrere a tutti gli strumenti appropriati per raggiungere tale obiettivo.

8. L'UE ritiene a un tempo urgente ed essenziale contrastare l'aumento del numero di migranti irregolari che lasciano l'Africa occidentale attraverso il Sahel con l'obiettivo di raggiungere l'UE, transitando in particolare dal Niger verso la Libia, spesso mettendo in tal modo a repentaglio la loro vita. Sulla base del piano d'azione di La Valletta e facendo riferimento alle conclusioni del Consiglio sugli aspetti esterni della migrazione del 23 maggio 2016, l'UE rammenta che la crisi migratoria nella sua fase attuale necessita di risposte sia immediate che a lungo termine attraverso un approccio più ampio ed equilibrato basato sul principio della responsabilità reciproca e del dialogo nonché sul contrasto efficace delle cause profonde. La cooperazione su tutte le questioni relative alla migrazione, fra cui il rimpatrio e la riammissione nei paesi di origine, rimane essenziale. È importante affrontare le cause profonde della migrazione irregolare nella regione del Sahel, anche mediante sforzi volti ad accrescere lo sviluppo umano e la sicurezza. Il rafforzamento della gestione integrata delle questioni transfrontaliere costituisce un elemento fondamentale per la stabilità e la sicurezza della regione del Sahel e dei paesi limitrofi. L'UE ribadisce il proprio impegno a sostenere la gestione della migrazione e la gestione integrata delle frontiere nella regione del Sahel e nelle vicinanze del lago Ciad, mediante azioni nei settori della creazione di capacità di resilienza, della governance, dello sviluppo e della sicurezza e nell'ambito di un approccio globale di ampio respiro.
9. In questo contesto, il Consiglio prende atto della proposta della Commissione europea sulla creazione di nuovi quadri di partenariato volti a gestire meglio la migrazione partendo dai paesi terzi prioritari di origine e di transito.

10. L'UE accoglie con favore il contributo del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa quale importante strumento aggiuntivo da utilizzare in modo strategico per rafforzare l'approccio globale per la stabilità, la sicurezza e la resilienza nel Sahel. L'UE continuerà a intensificare il dialogo con i paesi del Sahel sulla base del principio della responsabilità reciproca. In questo contesto, i progetti del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa intesi a rispondere alle esigenze individuate e a produrre effetti tangibili sia nell'immediato che a lungo termine, in modo sostenibile, continueranno a costituire una parte essenziale degli sforzi di cooperazione che l'UE compie da tempo nella regione. L'UE accoglie con favore i progetti adottati, su richiesta dei partner del G5 Sahel, tra gli altri, i progetti sulla sicurezza e la gestione delle frontiere tesi a garantire un più effettivo controllo territoriale e a contrastare in modo più efficace i flussi e traffici illeciti. L'UE sottolinea la necessità di uno stretto coordinamento tra le varie iniziative e un programma di SSR a più lungo termine.
11. L'UE sottolinea l'importanza di un approccio globale per far fronte alle molteplici sfide poste dalla crescita demografica e ribadisce che la gioventù è una priorità cruciale per il Sahel. L'offerta di un'istruzione di base inclusiva, di formazione professionale nonché di migliori opportunità lavorative e prospettive economiche e nuovi posti di lavoro ai giovani è essenziale per consolidare i progressi compiuti in termini di sviluppo, per combattere l'estremismo violento e la radicalizzazione e per evitare l'intensificarsi delle pressioni migratorie. L'UE invita a intraprendere iniziative inclusive e basate sul genere volte a rafforzare il ruolo fondamentale delle donne nelle società del Sahel. Nell'affrontare la crescita demografica sarà inoltre necessario compiere maggiori progressi per quanto concerne l'emancipazione delle donne e pari opportunità di istruzione per le ragazze, al fine di garantire sviluppo sostenibile, crescita e prosperità nella regione.

12. L'UE sottolinea il contributo costante e in evoluzione che fornisce alla stabilità nella regione del Sahel tramite le missioni PSDC in Mali e Niger, in particolare EUCAP Sahel Mali, EUTM Mali ed EUCAP Sahel Niger, in stretta cooperazione con i governi ospitanti. L'UE sottolinea l'importanza di un dialogo rafforzato nella regione, anche avvalendosi degli sforzi in ambito PSDC come l'offerta di formazione, lo sviluppo di capacità e il sostegno alla cooperazione regionale del G5 Sahel. Tale dialogo rafforzato dovrebbe essere accompagnato da un coordinamento più stretto tra le missioni PSDC nel Sahel, gli altri strumenti e programmi dell'UE e degli Stati membri nella regione, fra cui il fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, nonché nel quadro dell'iniziativa per il potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo. Pur mantenendo l'accento sui mandati principali, il Consiglio invita il SEAE, in stretta consultazione con gli Stati membri e d'intesa con i servizi della Commissione, a esaminare ulteriormente le possibilità di regionalizzare le missioni PSDC il prima possibile.
